A Locarno l'italiano « La donna del lago »

Il film tradisce romanzo e cronaca

L'opera narrativa di Comisso e i cruenti fatti di Alleghe inutilmente scomodati dai registi Bazzoni e Franco Rossellini

Nostro servizio

LOCARNO, 25.

I locarnesi, gente moderata, applaudono con parsimonia e sono timidi anche quando fischiano: si è sentito qualche sibilo a mezz'aria, e più indizio di notevole scontento. E' successo dopo la proiezione del film italiano La donna del lago *di Luigi Bazzoni e Franco Rossellini, e francamente non ci sentiamo di dare torto alla pattuglia dei fischiatori: una brutta serata, all'insegna della tetraggine. Se il Verbano nuvoloso prometteva pioggia, anche il lago del film non scherzava.*

Si sa cosa è La donna del lago, *un curioso caso letterario e giornalistico con la fantasia che precorre la realtà e lo scrittore Giovanni Comisso che anticipa nell'immaginazione una storia di delitti sul lago di Alleghe, la quale si rivelerà autentica a distanza di parecchi anni; e processi a catena e gente in galera. Riassumiamo brevemente solo il soggetto del film, nel quale un giovane romanziere torna al villaggio sul lago, dopo un anno di assenza, per rivedere la bella cameriera di cui si era innamorato. Ma la ragazza è morta, suicida, si dice, e lo si dice a fior di labbra, guardandosi l'un l'altro nel piccolo paese malinconico, ora accusando ora minimizzando. Tutta una serie di reticenze. Il ricordo della ragazza ha infestato la memoria dello scrittore, specie dopo una notte in cui l'aveva veduta dallo spiraglio dell'uscio fare l'amore con un uomo che non gli è riuscito di identificare. Chi era? Il vecchio albergatore? Suo figlio, che nel frattempo si è sposato e ha portato in paese una moglie scontrosa e silenziosa? Via via le elucubrazioni dello scrittore prendono forma di visione, si annullano a vicenda, egli stesso non riesce più a distinguere fra realtà e incubo. Quello che affiora è però che la ragazza non si è uccisa, ma è stata uccisa. Ed ecco un secondo delitto aggiungersi a quello: la giovane nuora dell'albergatore viene ripescata dalle acque del lago. Il fotografo del paese, che mostra di saperne più degli altri, misteriosamente sparisce. Lo scrittore decide di lasciare l'albergo silenzioso, ma, proprio all'atto della partenza, gli si rivela, fra altri delitti, la verità: è stata la figlia dell'albergatore a uccidere, per salvare padre e fratello — entrambi amanti della cameriera — dal ricatto e dallo scandalo, per sottrarre « la roba » all'intrusa che tra poco sarebbe diventata padrona in casa loro. Ma è poi questa la verità vera? Lo scrittore abbandona il lago con l'impressione di non aver appreso nulla di definitivo riportandosi via tutta l'ansia e tutta la curiosità.*

Questa riduzione, per la quale a Bazzoni e a Rossellini si è aggiunto in sceneggiatura Giulio Questi, ha l'unico pregio di non aver trasformato La donna del lago *in un giallo da strapazzo o in un film terrorifico. Ma detto ciò si debbono lamentare parecchi grossi difetti, sia in relazione al libro che l'ha ispirato, sia in linea strettamente cinematografica. Da Comisso non si sono volute ricavare alcune situazioni determinanti, rigidamente traducibili (come le maschere carnevalesche in montagna e altre) che erano già cinema sulla pagina scritta. Tutto il personaggio dello scrittore (che è nel libro una specie di « coro » affascinato dal ribrezzo e dalla paura) resta fra le cose non spiegate del film, a cominciare dalla sua nevrosi immotivata e sproporzionata. Altra falsa circostanza, che rovescia addirittura la costruzione del romanzo, è che in questo sono le visioni notturne che per loro forza magica vengono a cercare il protagonista, mentre al contrario il film le offre come interpretazioni soggettive degli avvenimenti quali il protagonista via via li immagina. Un espediente che impoverisce il lato più delicato della vicenda, e lo sospinge verso un astratto che non è più del mondo sottilmente terrestre di Comisso. La storia di Alleghe, comunque la si voglia prendere, è alla radice storia di quattrini e di sesso, davanti alla quale le divisioni e le apparizioni reggono tronicamente il velo dell'ipocrisia. E' questo che i registi del film hanno rifiutato di intendere, respingendo fra l'altro ogni localizzazione precisa (il Veneto compunto e padronale che sprizza fra ogni riga di Comisso). Personalmente abbiamo avuto occasione di leggere tempo fa un altro trattamento de* La donna del lago, *a opera del regista Gianfranco De Bosio, fortemente ambientato e politicizzato, tutto l'opposto dell'attuale film e ben altrimenti stimolante. Qui la storia rimane sempre con un piede per aria, tra personaggi di fumo: la storia di una nevrosi, hanno detto gli stessi registi: ma allora perché scomodare Comisso e Alleghe, come se il romanzo non fosse stato scritto e i fatti del lago non realmente accaduti?*

Concludendo, chi ha letto La donna del lago *ne ritrovera qua e là la lettera, mai lo spirito: e chi non lo ha letto si smarrirà nel film come in un piccolissimo Marienbad montanaro. Gli equivoci, d'altronde, derivano anche dalla scelta sbagliata degli attori: Virna Lisi è un sofisticato fantasma con residui di Carosello, Peter Baldwin uno scrittore simpatico, ma improbabile e inconsistente, Philippe Leroy e Valentina Cortese, altre volte attori stimabilissimi, sono decisamente assurdi. E quel sanguigno, sensuale patriarca ambiguo di tutta la vicenda che è l'albergatore ha il volto esangue e affabile di Salvo Randone. Questo è un film che castiga anche i migliori. Per nostro conto preferiamo a tutti il giovane debuttante Piero Anchisi, nel ruolo del fotografo Francesco.*

Ma la giornata non è andata totalmente perduta. Abbiamo veduto anche Tarahumara *di Luis Alcoriza. Il regista messicano è qui come componente la giuria dei lungometraggi e questa proiezione vale anche da legittimo omaggio nei suoi confronti: Tarahumara ci pare fino a questo momento il film migliore della rassegna. Se è poi anche fuori gara, perché già presentato a Cannes, dove ha vinto il premio FIPRESCI, non è colpa nostra. Tarahumara è un dibattito sulle miserrime condizioni degli Indios delle Sierre messicane, esposto con una ampiezza da tragedia e con quell'ammirevole senso dell'aria aperta che al cinema è il primo contrassegno tanto dei grandi documentaristi che dei grandi narratori.*

Tino Ranieri

schermi e ribalte

TEATRI

TEATRO AFRICO (Viale Paoli Tel. 600 815)
La cerigne della pineta (Vietato minori 18) C.ia Nannini-Rovini

TEATRO COMUNALE
Domani sera, alle ore 21, seconda rappresentazione di « Turandot » di G. Puccini - Diretta dal maestro Oliviero De Fabritiis

TEATRO ESTIVO IL LIDO (Lungarno F. Ferrucci Tel. 675 130)
Stasera alle ore 21,30 la Compagnia diretta da Vanda Pasquini presenta « Occhiuchi e palle d'oro » di Silvano Nelli. Regia di W. Pasquini (V.M. 18 anni)

TEATRO ROMANO DI FIESOLE
Alle ore 21,30, concerto del violinista Cristiano Rossi. Al pianoforte Duccia Gussoni. Musiche di Beethoven, Bach, Debussy, Bartok, Tartini, Kreisler.

CINEMA

Prime visioni

ARISTON (Piazza Ottaviani Telefono 287 834)
Aria condizionata e refrigerata
Non si può continuare ad uccidere, con G. Ford A ◆◆

ARLECCHINO (Via dei Bardi Tel. 284 332)
Chiuso per ferie

CAPITOL (Via Castellani - Telefono 272 320)
Aria condizionata e refrigerata
La gatta con la frusta, con A. Mongret DR ◆

EDISON (Piazza Repubblica Telefono 23 110)
El Cid, con S. Loren A ◆◆

EXCELSIOR (Via Carretani Telefono 272 468)
La battaglia del Rio della Plata con P. Finch DR ◆◆

FULGOR (Via M. Finiguerra Tel. 270 117)
La spada di Alì Babà A ◆

GAMBRINUS (Via Brunelleschi Tel. 275.112)
Aria condizionata e refrigerata
Dollari maledetti

ODEON (Via dei Sassetti - Telefono 24 068)
Aria condizionata e refrigerata
Il generale non si arrende, con P. Sellers (VM 18) SA ◆◆

PRINCIPE (Via Cavour Telefono 575 891)
Crescendo per un delitto

SUPERCINEMA (Via Cimatori Tel. 272 474)
Le conseguenze, con M. Sollinas (VM 18) DR ◆

VERDI (Via Ghibellina - Telefono 296 242)
Chiusura estiva

Seconde visioni

ADRIANO (Tel. 483 607)
Proibito ai militari SA ◆◆

ALDEBARAN (Via Baracca Telefono 410 007)
Uccidete l'agente 117 stop, con K. Clark A ◆

ALHAMBRA (Piazza deccaria Tel. 63 611)
Il ritorno del kentukiano

APOLLO (Via Nazionale Telefono 270 049)
Per un pugno nell'occhio, con Franchi e Ingrassia C ◆

COLUMBIA (Tel. 272 178)
Supersexy DO ◆

EOLO
Agente 007 licenza di uccidere con S. Connery G ◆

GALILEO (Borgo Albizi Telefono 282 687)
Bravados, con G. Peck A ◆

ITALIA (Via Nazionale Telefono 41 069)
La storia del dr. Wassel, con G. Cooper A ◆◆

MANZONI (Tel. 45 846)
Le nevi del Kilimangiaro, con G. Peck DR ◆

MODERNISSIMO (Via Cavour Tel. 275 954)
Ciclone sulla Giamaica, con A. Quinn A ◆

NAZIONALE (Tel. 270 170)
Chiusura estiva

NICCOLINI (Tel. 23 282)
Chiusura estiva

VITTORIA (Via Pagnini - Telefono 480 879)
Anche gli eroi piangono

Terze visioni

ALFIERI (Tel. 232 154)
Sexy corpo e bellezza DO ◆

ARENA GIARDINO COLONNA (Via G. P. Orsini)
Il sole scotta a Cipro, con D. Bogarde DR ◆

ARENA GIARDINO S.M.S. RIFREDI
Sciarada, con C. Grant G ◆◆◆

ARENA GIGLIO (Galluzzo)
I tre sergenti del Bengala

ARENA ORCHIDEA
Marnie, con T. Hedren (VM 14) G ◆

ASTOR
Gli impetuosi, con J. Darren A ◆

ASTORIA GIARDINO (Tel. 639 45)
L'oltraggio, con P. Newman DR ◆◆

AURORA (Via Pacinotti Telefono 50 401)
Spionaggio a Tokio, con J. Collins G ◆

AZZURRI (Via Pentrella Telefono 93 102)
In Italia si chiama amore (VM 14) SA ◆◆

CASA DEL POPOLO (S. Quirico)
Il treno, con B. Lancaster DR ◆

CHIARDILUNA (Via Monteolivetto)
Il grande sentiero, con R. Widmark A ◆◆

CINEMA NUOVO (Galluzzo)
L'ultima volta che vidi Parigi con L. Taylor S ◆◆

CAVOUR (Via Cavour Telefono 587 700)
Il ballo delle pistole, con T. Young A ◆

EDEN (Tel. 225 643)
Maciste nelle miniere di re Salomone SM ◆

FLORA SALA (Piazza Dalmazia)
Gli impetuosi, con J. Darren A ◆

FLORA SALONE (Piazza Dalmazia)
Quando l'amore se n'è andato con S. Hayward (VM 18) DR ◆

GAROENIA (Via D. M. Manni Tel. 600 982)
Soldati e caporali, con Franchi e Ingrassia C ◆

GIARDINO PRIMAVERA (Via D. Del Garbo)
Gli impetuosi, con J. Darren A ◆

LA LUCCIOLA (Ponte alle Grazie)
L'uomo di Laramie, con J. Stewart A ◆

MARCONI (Via D. Giannotti Tel. 680 644)
A 007 dalla Russia con amore con T. Connery G ◆

PARCO (Via Paisiello)
La dove scende il fiume, con J. Stewart A ◆◆

PORTICO ESTIVO
Il leone di Tebe

PUCCINI (Piazza Puccini Telefono 40 945)
Uno straniero a Sacramento con M. Hargitay A ◆

STADIO (Viale M. Fanti Telefono 50 913)
Anche gli eroi piangono

Sale parrocchiali

ARTIGIANELLI ESTIVO
Domani: Al di là del fiume, con A. Murphus A ◆

FLORIDA ESTIVO
Fantomas 70, con J. Marais A ◆

INDIPENDENZA
Rommel, la volpe del deserto con J. Mason DR ◆

DANCINGS

CASA DEL POPOLO (Grassina)
Tutti i sabati e domeniche alle ore 21, trattenimenti danzanti sulla terrazza « Il Cedro ». Suona il quintetto « The Music Friends ».

CASA DEL POPOLO (Impruneta)
Alle 21, danze con inaugurazione della terrazza panoramica. Suona il complesso « The Blue Stars » Canzone Roberto e Massimo

S.M.S. « G. MODENA » - La Fonte (Bagno a Ripoli)
Tutte le domeniche alle ore 21, danze con Roberto ed il suo complesso

LANTERNA BLU Lungarno Pecori Giraldi (Piazza Piave)
Ore 21,30, trattenimento danzante con il complesso dei giovani « The Mazzola Quintett » Cantano Paolo, Franco e Graziella

MILLELUCI (Campi Bisenzio)
Questa sera alle ore 21, danze. Suonano « I Messenger's » Cantano Tony e Carlo

« l'Unità » non è responsabile delle variazioni di programma che non vengano comunicate tempestivamente alla redazione dell'AGIS o dai diretti interessati.

TV contro canale

La demistificazione

« Se finalmente non diremo cose che a qualcuno dispiaceranno, non diremo mai per intiero la verità » questa è la frase con la quale Albert Schweitzer ha chiuso ieri sera il suo dialogo con Sergio Zavoli, autore del servizio sul « grand docteur » per la sera. Incontri.

Una frase sulla quale vorremmo che i dirigenti di via del Babuino, tanto preoccupati sempre di « dispiacere » a chi sta nella « stanza dei bottoni » (quanto incuranti di dispiacere a milioni di telespettatori), riflettessero.

Questi incontri che erano partiti su un piano informativo a volte viziato da un certo tono agiografico (pur mantenendo sempre un livello di notevole dignità culturale), sembrano oggi cercare di più il dibattito, il confronto delle idee, la demistificazione dei miti, ad dirittura. Ieri sera, ad esempio, l'incontro col dottor Schweitzer tendeva appunto a vedere questo singolare personaggio al di fuori della leggenda che attorno a lui si è formata negli anni. Indubbiamente il servizio ci ha mostrato immagini interessanti e in buona parte, al meno per noi, inedite, e le ha accompagnate con un discorso che non si prestava ai facili seduzioni dell'« evangelismo missionario » (anche se l'obiettivo della macchina da presa non sempre è riuscito a cogliere le immagini « suggestive »).

Anche l'intervista conclusiva di Zavoli era impernata su domande che suonavano addirittura provocatorie: ma, in fondo, provocatorie non erano, perché il loro contenuto, era troppo generale per mordere davvero sul vivo. E, infatti, non è stato difficile a Schweitzer rimanere sul suo terreno. Ma, forse, la verità è che un simile incontro, tendente a scoprire quanto di paternalistico aristocraticismo ci fosse dietro all'amore del « gran docteur », non poteva dare di più: proprio perché, in un certo senso, Schweitzer è una figura a sé, ormai fuori del tempo (anche se non disimpegnata). Forse, un incontro del genere sarebbe assai più centrato ove tendesse a demistificare altre figure, più « moderne », tipiche del neocolonialismo. Comunque, questa nuova strada imboccata dagli Incontri ci interessa, e molto, proprio per il contributo critico che, su di essa, può venirci dal video.

Sul primo canale, abbiamo visto un lungo brano iniziale e la conclusione di Mare contro mare. *A occhio e croce diremmo che le trovate, ieri sera, fossero meno povere del solito: forse anche perché gli ambienti inconsueti della gara (due navi) offrivano molte possibilità. Possibilità che, ancora una volta, ci hanno confermato quanto potrebbero sbizzarrirsi gli autori e i registi televisivi, ove fossero stimolati a farlo, invece che frenati (ieri sera, la TV è riuscita addirittura a mobilitare per questo gioco due transatlantici, uno dei quali era già in viaggio), e due intere capitanerie di porto). Purtroppo, però, assai spesso queste possibilità vengono sfruttate nei modi più banali, pensiamo all'orgetta di retorica che ha ieri sera concluso la trasmissione, in nome di Trieste).*

Su secondo Chitarra amore mio *ha continuato il suo cammino senza cadute (spiritose gli incontri con Volpe e Toffolo; affascinante la presenza di Amalia Rodriguez): e ha confermato che uno spettacolo come questo, in una televisione seria avrebbe senz'altro l'apertura di una serata tra le più popolari.*

g. c.

Goldwyn produrrà per la TV

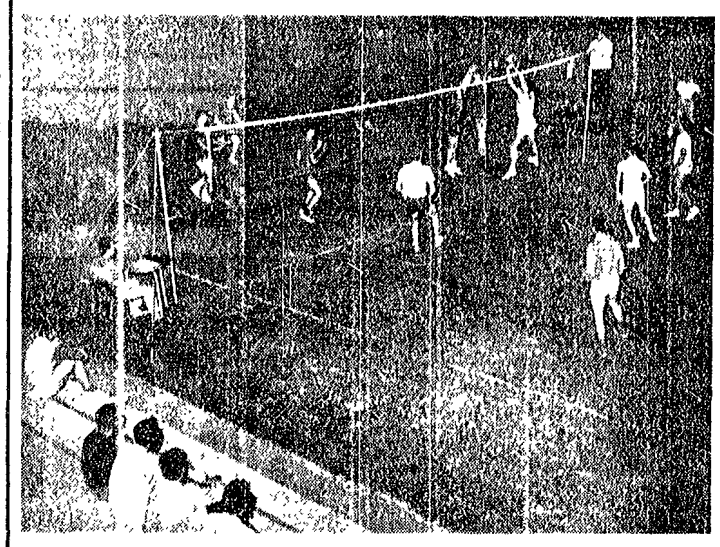
HOLLYWOOD 25

Il produttore Samuel Goldwyn ha annunciato che estenderà la sua attività anche alla TV. Lo farà con cautela, e la prossima stagione seguirà attentamente i programmi televisivi, in modo da distinguere gli elementi positivi e duraturi e quelli meno buoni e più deboli. Per annunciare la sua decisione Goldwyn è ricorso a una strana metafora: « Mi sono appena fidanzato con una ragazza che ho sempre molto rispettato, e un giorno o l'altro la sposerò ». La ragazza, inutile dirlo, è la televisione, e il fattore che spingerà Goldwyn a pronunciare il fatidico « sì » saranno, lo ha detto lui stesso, i buoni soggetti televisione.

Al Motovelodromo delle Cascine

Migliaia di sportivi attorno alle competizioni del Festival

I risultati delle gare ciclistiche, atletiche e del torneo di palla a volo



Anche lo sport ha fatto la sua parte, ha svolto il suo ruolo a completamento del riuscitissimo Festival provinciale dell'*Unità* 1965.

Il programma delle gare sportive prevedeva tre serate dedicate alle discipline del ciclismo, atletica e pallavolo e tutto era stato predisposto dagli organizzatori affinché le manifestazioni riuscissero nel modo migliore. Le aspettative degli sportivi e degli appassionati non sono state deluse, le gare *sono andate a buon fine* facendo registrare risultati soddisfacenti.

Numeroso pubblico ha seguito con attenzione ed a volte con entusiasmo le varie fasi delle competizioni, che hanno avuto per arena i vialì dove si è svolto il Festival de l'*Unità* ed il Motovelodromo delle Cascine.

Le manifestazioni sportive si sono aperte giovedì 22, con una riunione ciclistica notturna sulla pista delle Cascine. Nonostante il temporale abbattutosi sulla città poche ore prima dell'inizio delle gare, temporale che aveva messo gli organizzatori nelle condizioni di esaminare un eventuale rinvio della manifestazione, il programma è stato portato avanti e le gare sono state seguite da un numeroso pubblico.

La prima vittoria è andata al giovane Gori della S.S. Aquila Volea che si è aggiudicato la velocità esordienti, subito seguito dall'allievo Pascale della S. S. Sacchi Beta il quale battendo nettamente gli avversari nella velocità allievi conquistava la coppa messa in palio dalla Federazione comunista di Firenze.

Per i dilettanti erano in programma diverse gare. Nella gara omnium netta l'affermazione di Gambassi su Tempestini seguiti da Cavallini e Tronci.

Tempestini trovava il modo di rifarsi battendo subito dopo gli avversari nella prova individuale.

Per concludere degnamente la serata sono entrati in scena gli esordienti UISP per l'assegnazione del titolo e della maglia di campione toscano velocità esordienti. Come era nelle previsioni il titolo è stato appannaggio del bravo e veloce Luciano Pannini portacolori della U. S. Spicchiese di Empoli, la piazza d'onore andava a Salvatore La Maestra del Gruppo ciclistico della Casa del Popolo di Colonnata seguito da Falsini, Staccioli e Padovani del G. S. Itala di San Bartolo a Cintoia.

Le gare sono seguite venerdì sera con la corsa podistica regionale riservata ad atleti tesserati all'UISP, CSI, ENAL e Libertas. Oltre 30 atleti provenienti da molte province toscane si sono dati appuntamento nel villaggio del Festival.

Sul circuito di un chilometro da ripetersi cinque volte che si snodava nei viali delle Cascine il campione italiano dell'UISP di questa specialità, Alberto Ferrara della Polisportiva Ponte a Greve tagliava per primo il traguardo distanziando nettamente gli avversari e *facendo fermare i cronometri* sull'ottimo tempo di 14 minuti e 45 secondi. In questa gara netta l'affermazione di squadra della Polisportiva Ponte a Greve che si è aggiudicata la coppa del giornale l'*Unità*.

L'ultima serata di gare riservata alla pallavolo si è svolta al Velodromo, con il torneo maschile fra le squadre Atletica Sestese, Flog Firenze ed UISP Sestese. Le tre partite in programma sono state interessanti in particolar modo quella giocata fra le due squadre sestesi.

Nel complesso una buona serie di manifestazioni egregiamente messe a punto da un gruppo di organizzatori con la collaborazione tecnica della UISP di Firenze, del Club sportivo Firenze, dell'UISP Sestese e dalla Polisportiva Ponte a Greve.

Luciano Senatori

I risultati

CICLISMO

VELOCITA' ESORDIENTI UISP
1. Luciano Pannini (U.S. Spicchiese) campione toscano; 2. Salvatore La Maestra (G.S. Colonnata); 3. Falsini Andrea (G.S. Itala GBC).

OMNIUM DILETTANTI
1. Gambassi; 2. Tempestini; 3. Cavallini; 4. Tronci.

INDIVIDUALE DILETTANTI
1. Tempestini; 2. Cavallini; 3. Gambassi.

GARA PODISTICA REGIONALE
1. Alberto Ferrara (Pol. Ponte a Greve) 14'45"; 2. Orlando Lazzerini (Pol. Ponte a Greve) 15'22"; 3. Ciro Russo (G.S. Avanguardia PT) 15'25"; 4. Marcello Magli (Pol. Ponte a Greve) 15'26"; 5. Giuliano Comparini (Pol. Ponte a Greve) 15'27"; 6. Luigi Giovannoni (Libertas S. Crist.) 15'28"; 7. Pietro Franceschi (UISP Viareggio) 15'33"; 8. Taddei Enrico (Pol. Ponte a Greve) 15'43"; 9. Franco Romiti (Libertas S. Crist.) 15'49"; 10. Angelo Bertinotti (UISP Viareggio) 15'55".

TORNEO PALLAVOLO MASCH.
All. Sestese-Flog Firenze 2-0
UISP Sestese-All. Sestese 1-2
UISP Sestese-Flog Firenze 2-0
CLASSIFICA: Atletica Sestese p. 4; UISP Sestese p. 2; Flog p. 0.

Pesca

IL TROFEO GARFAGNANA VINTO DA «LE TORRI»

L'individuale a Sergio Michelozzi

Quando una gara di pesca si svolge in un ambiente così interessante ed è organizzata con tanta cura e passione, con il concorso di oltre 300 pescatori giunti da tutta la Toscana, da Milano, da Lizzone e da Roma, e vi concorrono oltre 25 società comunali, una settantina di squadre e si realizza con piena soddisfazione di tutti, trascende anche lo stesso significato di competizione e diviene raduno di amici che si ritrovano per vivere un'altra giornata in perfetta armonia. E' stato il destino del terzo Gran Premio Garfagnana a Torre Gubbigi organizzato dalla « Lenza Lucchese Lenora » che ha avuto per teatro l'incantevole lago di Vagli.

Questo sodalizio ha dato una altra prova delle sue capacità già collaudate in campo organizzativo dopo tutte le affermazioni che domenicalmente è solito cogliere come concorrente in tutti i campi d'Italia.

Che la gara di Vagli abbia esercitato una attrattiva particolare anche perché vale per la « Coppa Italia » lo ha dimostrato il concorso sopra accennato tenuto conto che contemporaneamente si stavano svolgendo altre due gara di carattere nazionale: una a Bristghella e una a Cremona, il campionato provinciale aretino e una sfida fra due delle più agguerrite associazioni pescatori: A.P.A. Rondinella Marzocco e A.C. Bellariva.

Tutto era stato preordinato in maniera encomiabile, per accogliere i 300 concorrenti evitando ogni possibile trascuratezza che potesse dar luogo a contestazioni e per tale motivo un gruppo di componenti il comitato organizzatore aveva trasferito le tende dai vari giorni a Vagli.

Alle ore 5 di ieri mattina il solito affollamento di macchine con i pescatori a Castelnuovo di Garfagnana dove è avvenuta la distribuzione del materiale necessario al trasferimento al campo di gare e alle 7 precise hanno avuto inizio le « ostilità » per terminare dopo tre ore senza cambiare di posto.

Come al solito il percorso era diviso in quattro settori e ognuno di questi in quattro segmenti dalle cui classifiche parziali si è tenuto conto per la classifica di rappresentanza. La pescosità può ritenersi uniforme in un 15 chili per ogni settore. In complesso 60 chili quantitativo che ricorda il pescato delle gare d'Arno, su cui tanto si è discusso, il che dimostra che non c'è fiume che tenga quando il pesce non ne vuole. Il pesce nel bacino ce n'era facilmente visibile attraverso la chiarezza delle acque.

La vittoria per rappresentanza se l'è aggiudicata la società « Le Torri » che con questa affermazione si ripaga dell'intensa attività svolta nel campo organizzativo e delle delusioni non meritate fino ad oggi sofferte in occasione della partecipazione a precedenti competizioni; e la vittoria poteva essere più completa se l'amo della lenza di Romano Burgassi non si fosse indirizzato nella resistenza di un pesce che poteva essere destinato e giudicato superiore al mezzo chilo avrebbe consentito il primo posto nella graduatoria individuale.

Un'altra affermazione è stata conseguita dalla A.L.A.P. che si è aggiudicata per un primo e un secondo posto per il Gran Premio Lenza-Lucchese-III Trofeo Garfagnana.

La classifica assoluta vede in testa Sergio Michelozzi della « Nettuno » di Pistoia che, totalizzando ben 1585 punti ha dimostrato di saperci fare.

La manifestazione ha avuto la sua conclusione alle ore 16 presso la Sala del Municipio di Castelnuovo Garfagnana alla divisione del bel monte premi per le mani del Sindaco di quel simpatico centro, on. Biagioni, e il Sindaco di Vagli signor Dario Giorgi.

Tutti contenti, quindi, ad eccezione delle concorrenti delle quali solo la prima è stata premiata. Le donne sono ormai divenute un gentile ornamento delle manifestazioni pescatorie e la loro presenza, sempre graditissima, merita una particolare comprensione.

Chiudiamo queste note con un meritato elogio al comitato organizzatore di cui hanno fatto parte gli amici: Chines, Bagnolesi, Del Bianco, De Felice, Talini, Benedetti, per non citare che dei nomi, tutti sotto la direzione del prof. Rosati appassionatissimo e dinamico presidente della Società organizzatrice.

Ottimo come sempre l'operato del commissario federale signor Dino Baldini coadiuvato dal commissario aggiunto signor Nello Romelli.

CLASSIFICA INDIVIDUALE
1) Michelozzi Sergio, Nettuno Pistoia, punti 1585.
2) Grazzini Raul, A.L.A.P. Cure Firenze, punti 1420.
3) Lenzi Carlo, A.L.A.P. Lucca, punti 1360.
4) Mazzi Valente, A.L.A.P. Lucca, punti 1290.
5) Bartoli Valerio, La Quercia, punti 1190.

CLASSIFICA PER SOCIETA'
1) Le Torri, Firenze, penalità 8.
2) A.L.A.P., Lucca, pen. 11.
3) A.P.P.S., Pistoia, pen. 17.
4) Andrea Del Sarto, Firenze, pen. 18.
5) Società Le Calle, Ponte a Cappiano, pen. 19.

CLASSIFICA FEMMINILE
1) Cagliani Daniela, C.C.C. Lucca, punti 865.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Calcio

Domani alle ore 21,30 avrà luogo la premiazione delle prime quattro squadre classificate al terzo palio Calcistico di Firenze per la disputa del Gran Premio Roman 1965. La manifestazione che si svolgerà sul campo sportivo « M. Puccini » di via Antonio il Pollaiolo prevede un concerto della Filarmonica Gioacchino Rossini di Firenze diretta dal maestro Bruno Fallani.

* * *

Stamani alle ore 9 l'ingegnere capo del Comune eseguirà un sopraluogo allo Stadio Comunale per esaminare la possibilità della costruzione di due palchi che la Rai TV intende adibire per le riprese televisive.

* * *

L'operazione « Viola Club » iniziata dall'A. C. Fiorentina, sta riscuotendo successi ovunque. Sono già sorti decine e decine di « Viola Club »: ultimi in ordine di tempo sono sorti a Ventimiglia, La Spezia, Viareggio, Pietrasanta, Pontedera, Ponsacco, Pontassieve, Capannoli, Stabbia, Sesto Fiorentino, Empoli.

Non appena sarà diramato il calendario sportivo 1965-66 il « Centro di coordinamento Viola Club » con sede in via del Parione 11 metterà al servizio dei « Clubs » una vasta organizzazione di pullman per seguire le trasferte della squadra viola.

Ciclismo

Il comitato Regionale della Federazione ciclistica italiana ha aperto una sottoscrizione a favore della famiglia del giovane Alfio Scarselli, l'allievo del G. S. Menne deceduto in seguito a un incidente di corsa. Il Comitato regionale in vita le società ciclistiche organizzatrici di gare a volere collaborare con tale iniziativa, col versamento di lire 50 per ogni partente alle gare che si svolgeranno in Toscana.

* * *

Il Gruppo Sportivo Mastromarco organizza per mercoledì 4 agosto un importante gara ciclistica, la XXI Coppa del Comune di Lamporecchio, riservata alla categoria dilettanti. La manifestazione che si svolge in occasione della tradizionale Fiera Annuale di Lamporecchio si svolgerà sul seguente percorso: Lamporecchio, Larciano, Castel Martini, Ponte di Feroce, Cerbaia, Lamporecchio (da ripetersi tre volte), Larciano, Castel Martini, Stabbia, Lazzeretto, Lamporecchio, Larciano, Monsummano, Serravalle, Pistoia San Baronto, Lamporecchio, Massaini, Cerbaia, Ponte di Feroce, Stabbia, Lazzeretto, Lamporecchio, Larciano, Castel Martini, Stabbia, Lazzeretto, Lamporecchio per un totale di 125 chilometri. La partenza verrà data alle ore 14 precise: il ritrovo è fissato presso il bar Moderno.

* * *

Giovedì 29 luglio al Motovelodromo delle Cascine avrà luogo un interessante riunione notturna su pista. Alla riunione parteciperanno atleti delle categorie dilettanti e allievi. Il ritrovo è fissato per le ore 20, mentre l'inizio delle gare è stato fissato alle ore 21.

Conclusa la stagione al Comunale

Modernità e tradizione nella Turandot

Con una fastosamente eterogenea edizione della « Turandot » pucciniana si è conclusa al Teatro Comunale la stagione lirica estiva.

Come è noto la partitura di questo che è l'ultimo lavoro del compositore lucchese, contiene elementi linguistici di stampo modernissima (sovrapposizioni politonali, cromatismi) che si sovrappongono e squisitamente si fondono con altri appartenenti alla più pura vena tradizionale dello stile pucciniano.

Ne è scaturita un'opera di una singolare complessa bellezza che nei momenti più alti si rivela con tale prepotente evidenza da non lasciar dubbi sulla genuina poeticità della sostanza sonora che la anima. Poeticità e forza drammatica che per essere restituite nella loro interezza esigono dagli interpreti, cantanti, direttore d'orchestra, regista, una cura, una dedizione ed anche una sensibilità assolute.

Che cosa è avvenuto invece nella rappresentazione dell'altra sera? Niente o ben poco di tutto questo.

Dirigeva Oliviero De Fabritiis, un uomo indubbiamente assai esperto di teatro, ma dal gesto pesante e retorico. Ne è scaturita così una orchestra dalle sonorità il più delle volte congestionate ed eccessive, senza il compenso dei rilievi offerti da quei momenti o squarci lirici (e non sono pochi) che mirabilmente si incastrano nel tessuto vocale e strumentale dell'opera.

Questa gonfia concessione si è riflessa ovviamente su tutti gli altri settori dello spettacolo che ne hanno risentito in uguali misura, a cominciare dalla regia di Walter Boccaccini che, se ha avuto momenti felici nella distribuzione degli effetti di luce, non è riuscito tuttavia ad imprimere alle masse corali ed ai singoli cantanti quel fervore unitario e partecipe che deriva dalla presenza nel regista di una maturità e di una precisa visione poetica a curare i dettagli e di conseguenza tutto l'insieme.

Gladys Kuchta, dotata di registro vocale assai pregevole, non sempre ci è apparsa una perfetta Turandot, per mancanza, forse, di quella nota di gelida crudeltà che caratterizza il personaggio.

Mietta Sighele è stata Lù a cui ha conferito, anche se talora con scarsa partecipazione, la dolcezza della sua bella voce.

Un Calaf dalla voce squillante ma non sempre scenicamente e psicologicamente attento e puntuale, è stato Flaviano Labò.

Timur ha trovato in Paolo Washington un buon interprete. Le tre maschere un poco stereotipate e convenzionali, ma vocalmente soddisfacenti sono stati Giorgio Giorgetti (Ping), Mario Guggia (Pang), Enzo Guagni (Pong).

A posto Ottavio Taddei, Augusto Frati, Luciana Boni, Rita Breda nelle parti secondarie.

Il coro, preparato da Adolfo Fanfani, ha trovato momenti di suggestiva partecipazione. Ispirate a un aperto anche se non sempre felice senso di modernità le scene di Renato Borsato. Non sempre opportuni gli episodi coreografici di Carlo Farabon. Il pubblico, assai numeroso, ha applaudito con calore i vari interpreti.

a. m.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf